

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1227 presentata dal Consigliere Campo, inerente a "Quali garanzie occupazionali nella gara di affidamento del servizio di vigilanza armata e sicurezza interna presso le sedi delle Aziende ospedaliere Santa Croce e Carle di Cuneo"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1227, presentata dal Consigliere Campo, alla quale risponderanno gli Assessori Pentenero e Saitta. La parola al Consigliere Campo per l'illustrazione.

CAMPO Mauro

Grazie, Presidente, e grazie per la risposta combinata: sono contento che si tratti l'argomento così approfonditamente, anche perché sollevo questa questione per la seconda volta, in quanto nella precedente occasione ci venne risposto un po' sommariamente.

Riassumo brevemente. Parliamo sostanzialmente di una gara che è volta ad individuare le forniture di servizi per la sorveglianza e l'antincendio all'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo: gara che ha la natura di durata breve di circa un anno, fino alla disponibilità di un'analogo gara Consip, come previsto anche dalla legge. Quel che è successo, però, solleva forti dubbi, intanto perché la gara è stata realizzata senza prevedere le clausole sociali; tra l'altro, proprio nel periodo in cui la Regione siglava un'intesa con le Parti sociali in relazione al fatto di garantire le tutele occupazionali laddove, nelle gare pubbliche, ci fosse stato un subentro di diversa ditta rispetto ai fornitori di servizi già presenti, quindi a tutela dell'occupazione. Nella risposta dell'ASO venne detto che questa intesa era avvenuta a gara già bandita, per cui non c'era stato il tempo di valutarla. In ogni caso, la clausola sociale è già prevista anche dalla contrattazione nazionale ed è addirittura promossa a livello nazionale: si raccomanda prioritariamente di dare tutela a chi già svolge quel servizio.

Le modalità con cui è stata esitata la gara, peraltro, inducono un po'al dubbio in quanto si è trattato di una gara ad inviti che ha visto rispondere uno solo degli invitati, RTI, in raggruppamento temporaneo con uno degli altri: nessun'altra risposta è pervenuta nei termine stabiliti dalla gara. Non solo: a nostro parere - e lo stiamo verificando anche dal punto di vista legale - l'importo della gara è troppo elevato rispetto ai limiti per una gara ad inviti; quindi quella avrebbe probabilmente dovuto essere - e su questo vi domandiamo, oppure lo faremo noi, di chiedere in merito un parere all'ANAC - una gara aperta. Ci sono quindi tutta una serie di situazioni critiche, alle quali aggiungo ancora che la società uscente incaricata dei servizi antincendio non ha neanche comunicato al subentrante i nominativi degli esuberanti che andavano a perdere il lavoro, cosa esplicitamente prevista. Sempre nella risposta precedente era stato detto che, pur non essendo stata prevista la clausola, "saranno fatti tutti gli sforzi perché vengano riassorbiti almeno per la maggior parte le persone già operanti nel servizio". Ebbene, ad oggi - ad un mese dall'attivazione del nuovo servizio - neanche una delle

quattordici persone è stata almeno contattata; e, a domanda dei Sindacati alle due aziende del raggruppamento temporaneo di imprese, la risposta è stata: non ci interessa perché noi svolgeremo quei servizi esclusivamente con le guardie giurate.

Ora, l'altro elemento su cui ci viene il dubbio è perché una guardia giurata armata dovrebbe fare il servizio di sorveglianza antincendio, o se non andrebbe a finire che lo fa a tempo perso e quindi mancherebbe la qualità di esclusività dello svolgimento del servizio antincendio esplicitamente prevista nell'appalto.

Per tutti questi motivi noi veniamo a chiedere innanzitutto cosa intende fare l'Assessorato, dopo che ci avete detto che "*si faranno tutti gli sforzi per salvaguardare la maggiore parte possibile dei posti di lavoro*" e che oggi, ad un mese di distanza, neanche uno di questi posti di lavoro è stato salvaguardato. Vorremmo quindi sapere cosa sta succedendo e se non ci sia qualche elemento di poca chiarezza e poca trasparenza nella gestione di questa vicenda, oltre ad avere notizie di queste valutazioni tecniche che vi inviterei a fare, per evitare che la cosa si trascini. A nostro parere la gara andrebbe ritirata e rifatta secondo criteri molto più trasparenti e includendo le clausole di salvaguardia.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Campo.

Per la Giunta regionale comincia a rispondere l'Assessora Pentenero. Prego.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

Abbiamo scelto di formulare due risposte: la prima per quel che riguarda la trattativa sindacale e quindi le misure in seguito alla richiesta di licenziamento e l'altra, del collega Saitta, per quel che riguarda gli aspetti della gara.

Intanto faccio un passo indietro anch'io. Agli atti della Regione risulta che la REAR (Società cooperativa) in data 8 marzo 2016 aveva avviato una procedura di licenziamento collettivo per 14 lavoratori con la mansione di addetti antincendio operanti presso la struttura ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo, conclusa il 19 maggio del corrente anno, con mancato accordo presso la Regione Piemonte: in sede amministrativa, cioè, non c'era stata intesa tra Sindacati e azienda.

Tenuto conto che in data 12 luglio il committente ha comunicato alla società la proroga della scadenza contrattuale dei servizi in essere al 14 ottobre 2016, non avendo operato i licenziamenti nei termini previsti dalla legge, cioè 120 giorni dal mancato accordo, la REAR ha avviato una nuova procedura di licenziamento collettivo. Poiché nella fase sindacale della procedura, cioè 45 giorni dal suo avvio, le Organizzazioni sindacali non hanno richiesto alcun incontro per discutere della situazione, con nota del 1° settembre la REAR ha chiesto alla Regione, e in particolar modo alla Direzione coesione sociale, di fissare l'incontro per proseguire la trattativa in sede istituzionale, aprendo la fase amministrativa, che è la seconda fase di qualsiasi trattativa sindacale: prima la trattativa all'interno dell'azienda e poi la trattativa in fase amministrativa (30 giorni dall'arrivo della comunicazione).

Tale incontro è previsto per il giorno 22 settembre alle ore 10 presso l'Assessorato al lavoro. In quell'occasione cercheremo di approfondire tutte le questioni che hanno toccato la vicenda e, qualora questa non avesse ancora proceduto, la Regione inviterà la REAR a trasmettere i nominativi dei lavoratori alla nuova società affidataria dei lavori e metterà in campo ogni utile iniziativa che possa essere di supporto alla situazione che si è venuta a creare.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Per quanto riguarda invece i dettagli dell'appalto che vengono citati dal Consigliere Campo nell'interrogazione, si precisa che il servizio di vigilanza armata, sicurezza interna e attività correlate - almeno, queste sono le informazioni che abbiamo ricevuto e raccolto dal Direttore generale - non coincide esattamente con l'oggetto dell'appalto in via di dismissione, già gestito pro-quota da una società di servizi di accoglienza e portierato. In questo contesto, proprio su sollecitazione dell'Azienda ospedaliera, la società aggiudicataria del nuovo servizio si è impegnata, seppure informalmente, a subentrare nei contratti individuali dei dipendenti aventi le qualifiche e professionalità compatibili e indispensabili all'esecuzione del contratto.

Ad integrazione si evidenzia che la stazione appaltante ha cambiato il titolo del servizio oggetto di appalto, ritenendo prevalente l'attività di sicurezza interna e ha proceduto a interpellare esclusivamente istituti di vigilanza privata, in considerazione della delicatezza del servizio che necessita di un'elevata integrazione delle attività oggetto di appalto nel loro complesso, che implica la capacità di ognuno degli operatori addetti di gestire adeguatamente un amplissimo spettro di relazioni e una vasta gamma di eventi potenzialmente critici per la sicurezza interna, anche alla luce del recente inasprimento degli episodi di furto e vandalismo all'interno dei presidi ospedalieri; questo a tutela della piena sicurezza degli ambienti, dei degenti e dei dipendenti. Si precisa infatti che l'art. 15 dell'attuale capitolato speciale prevede che il personale adibito all'esecuzione del servizio debba essere in possesso del Decreto prefettizio di nomina a guardia particolare giurata.

Pertanto - e in conclusione - le criticità rilevate dal Consigliere Campo, in relazione alla diversa composizione del raggruppamento titolare d'impresa aggiudicatario rispetto a quello uscente e alla partecipazione di un unico offerente sono il portato delle procedure di appalto cui necessariamente, trattandosi di gare, può conseguire l'avvicendamento di un'azienda diversa dalla precedente affidataria, nel principio della libera concorrenza.

E' stata fatta una richiesta esplicita, per quanto riguarda l'esame da parte dell'ANAC. Chiederò al Direttore Generale, che ha la responsabilità delle scelte che compie, se ritiene opportuno inviare all'ANAC e chiedere il parere.

OMISSIS

(Alle ore 15.45 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.50)